

Nino Haratischwili, L'ottava vita (per Brilka)

Un'epopea familiare con la storia, in particolare delle donne della famiglia, che si sviluppa nell'arco di cento anni del 'secolo rosso' in Georgia, a Leningrado a Mosca, a Londra e a Berlino. Il racconto intreccia la storia del novecento, dalla rivoluzione russa, alla guerra, ai periodi bui dell'Unione Sovietica alla perestroika fino all'apertura all'occidente, con le vicende della famiglia Jashi. Protagonista è anche il cioccolato che il capostipite ha imparato da una pasticceria di Vienna e che ha personalizzato con una ricetta segreta e tramandata solo ad alcuni membri della famiglia. Questa delizia profumata e buonissima è una sorta di parafrasi della vita che blandisce con momenti di felicità ma che poi ti sottopone a prove e sventure pesantissime. Stasia è infatti convinta che quella dolcezza getti poi una maledizione a chi vi si abbandona e si inebria. Tanti sono i personaggi le cui vite si dipanano, si contaminano, che si amano, si feriscono, tratteggiando le speranze, le illusioni, le ideologie, le delusioni, le gioie, la morte, il dolore di un'intera epoca. Una storia del Comunismo che al suo interno, anche collettivamente, emana tutti questi sentimenti. Una cavalcata che restituisce le emozioni di un sogno e di un'utopia che però si scontra con l'umanità che sembra non poter fare a meno della violenza, della smania di potere, della corruzione e dell'incapacità di vivere in pace.

